

Mozione

Presentazione di una mozione all'Assemblea Generale di Volt Italia: Posizionamento di Volt a favore della carne sintetica

Proponente:

Luca Astolfi numero di tessera: A0466

Mozione proposta

Carne: futuro sostenibile, sano, economico

Introduzione:

Il cibo sintetico è forse la più strana visione della nostra tavola nel futuro secondo solo agli insetti per certi aspetti. La questione del cibo sintetico è diventata dirimente nell'ultimo periodo: dopo l'inizio della raccolta firme dell'associazione di categoria Coldiretti contro l'introduzione del cibo sintetico, persino il neoministro dell'agricoltura Lollobrigida ha dichiarato che verrà presa ogni misura per disincentivare la produzione del suddetto "cibo".

Dichiarazione del Ministro:

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/lollobrigida-contrasteremo-ogni-sede-produzione-cibo-sintetico/AEDg8cJC>

Sito coldiretti:

<https://web.archive.org/web/20221113172025/https://www.coldiretti.it/economia/una-firma-contro-il-cibo-sintetico-scatta-la-mobilitazione-coldiretti>

Prima di parlare della correttezza scientifica delle affermazioni di Coldiretti e di coloro che portano avanti questa raccolta firme, cerchiamo di fare chiarezza su cosa sia il cibo sintetico.

Per cibo sintetico si intende molte volte la cosiddetta “carne sintetica”, ovvero carne non originaria da allevamento e macellazione di animali, che al contrario deriva dalla duplicazione in vitro o in veri e propri “bioreattori” di cellule staminali pluripotenti indotte. Per via di questo metodo di produzione questa carne ha diversi nomi: “lab-grown meat”, “clean meat” è usato molto negli ambiti vegani, “Slaughter-free meat” e anche “fake meat”, che è un nome che può venire usato anche se anche la carne vegetale viene chiamata in ugual maniera.

Gli ingredienti necessari per produrre la carne in laboratorio sono quindi le cellule staminali prelevate attraverso una biopsia da un animale, mioblasti, Scaffolds e bioreattori. Il risultato della produzione è un carne QUASI del tutto simile a quella di origine animale, la differenza risulta essere nella scarsezza di fibra muscolare (rendendola meno soda), un colore più spento (per assenza di vasi sanguigni).

Perché sostenere la carne sintetica:

Il metodo migliore per spiegare i motivi per cui la carne sintetica è un alimento la cui produzione e ricerca va agevolata e incentivata è quello di sviscerare gli argomenti portati nella raccolta firme della Coldiretti alla quale hanno partecipato numerosi esponenti politici, dal ministro dell’agricoltura (Lollobrigida FDI), il sindaco di Modena (Muzzarelli PD) e Carlo Calenda (Azione).

1) Salute e Igiene:

La sicurezza alimentare si può riassumere con il protocollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points), ovvero un insieme di comport nonamenti e di analisi da assumere durante le fasi produttive degli alimenti e non solo. Per ovvi motivi un bioreattore sarà molto meno soggetto a problematiche perché i cibi naturali non possono venire controllati con la stessa nosicurezza di un ambiente chiuso e “artificiale”. Inoltre, la carne sintetica ha molti meno passaggi e quindi molti meno rischi di contaminazione rispetto a quella naturale; al momento non ci sono notizie di

contaminazioni di Bioreattori o di carne sintetica, mentre è sovente nel campo degli allevamenti, talvolta per errori umani e alle volte per motivi naturali, basti pensare alle epidemie in campo aviario. I bioreattori, tra l'altro, sono usati per le produzioni di medicinali anche salvavita e hanno standard igienico-sanitari molto alti. Dal punto di vista della salute bisogna essere coscienti di quello che si mangia e sapere che gli allevamenti Italiani fanno largo uso di prodotti OGM importati da paesi esteri, ma ogni prodotto ad uso alimentare commercializzato, sia esso carne sintetica, OGM, prodotti tradizionali o biologici, vengono controllati in accordo con i criteri EFSA (European food safety authority).

Inoltre la presenza di allevamenti è alla base di un aumento del rischio dello sviluppo di zoonosi, cioè quelle patologie che possono trasmettersi da animale a uomo. Gli allevamenti sono inoltre luoghi che per loro natura incentivano la selezione e quindi il salto di specie di nuovi patogeni data l'alta densità dei capi, il contatto uomo/animale, i contatti animale allevato/selvatico, la presenza di molti individui immunodepressi (uso di antibiotici, condizioni di vita stressanti, genetica). Più animali alleviamo più questo rischio sarà elevato. Negli ultimi decenni abbiamo avuto contezza di quanto questo possa essere un problema (es influenza aviaria, influenza suina) e nel futuro lo sarà ancora maggiormente (aumento della popolazione e degli spostamenti, la frequenza delle pandemie è aumentata di molto in questo secolo).

Va anche considerato che gli allevamenti sono tra i principali responsabili del fenomeno delle farmacoresistenza da antibiotici.

La carne sintetica inoltre non avrà residui di farmaci e sarà anche esente dal fenomeno di bioaccumulo e biomagnificazione (es accumulo di mercurio nel pesce) fornendo un prodotto più salubre al consumatore

2) Ambiente:

La Coldiretti sostiene che la carne sintetica rovina l'ambiente e i paesaggi rurali, inoltre consuma di più di acqua ed elettricità. Partiamo dal presupposto che ogni terreno dato all'agricoltura sia un terreno strappato al normale ecosistema, nell'agricoltura tradizionale vi possono essere anche decine e decine di Ha (1 ha= 10 mila mq) di una sola coltura come ad esempio per le aziende che producono foraggio per bestiame, con l'aumento della popolazione e la necessità di maggior produzione ci sono stati fenomeni di sovratensione della superficie agricola ha comportato, anche in Italia, un danno all'ambiente e all'ecosistema. Ovviamente non si vuole additare l'agricoltura di un

disastro ambientale anche perché ogni gestione agricola è diversa e diversi sono gli impatti ambientali che ha comportato. Viceversa la produzione di carne sintetica è ancora un sistema di nicchia e sperimentale, con pochi impianti in tutto il mondo, ed è quindi sbagliato tirare somme così categoriche su qualcosa che non ha ancora raggiunto un sistema di implementazione elevato. I dati sono di fatti troppo variabili e tirare le somme ora sarebbe sbagliato.

<https://www.nature.com/articles/s43016-020-0112-z>

Quello di cui si è certi è che i sistemi di allevamento intensivi hanno un enorme impatto ambientale sul paesaggio. (Gli allevamenti in generale, anche se gli allevamenti intensivi rispettano meno il benessere animale e sono mediamente meno impattanti di quelli estensivi) <https://ourworldindata.org/explorers/food-footprints>

La carne sintetica, soprattutto se in sostituzione della carne da allevamento di ruminanti, avrà un impatto molto positivo sulla riduzione di emissioni di metano in atmosfera e sul consumo di suolo, avendo questa categoria di animali pessimi indici di conversione (per ogni Kg di carne bovina che arriva nel piatto si "sprecano" 50Kg di foraggi contro i 3-10kg di altre specie come polli o maiali)

3) Alimentazione:

Coldiretti parla della dieta mediterranea, che è una dieta e non uno "stile di vita", su cui tutti gli esperti dicono che sia la migliore dal punto di vista salutare il che è magnifico se però venisse seguita. In quella dieta di fatti si fa pochissima assunzione di carne, stando a uno studio di CREA solo il 13% degli Italiani segue la dieta mediterranea

<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fnut.2022.804865/full%C2%A0>

Se la stragrande maggioranza degli Italiani riducesse il consumo di carne, cosa anche auspicabile per motivi sanitari e ambientali, ci sarebbe un crollo del consumo di carne. In poche parole Coldiretti vuole limitare il consumo di un determinato tipo di carne limitando la libertà del consumatore.

4) Economia:

Forse il vero problema della Coldiretti è proprio di tipo economico, una produzione di questo tipo di carne potrebbe essere estremamente competitiva, in quanto non si tratterebbe di agricoltura ma di industria alimentare. L'agricoltura per sua stessa definizione usa la terra per produrre qualcosa e vive quindi in un ambito di profonda incertezza poiché influenzata da fattori di produzione esterni e non controllabili come il clima o la stessa terra. La carne sintetica in quanto prodotta in laboratorio aggirerebbe questi problemi, inoltre gli input richiesti in agricoltura (è l'indotto) sono molto maggiori di quelli richiesti dalla carne sintetica e la carne sintetica può essere modificata organicamente per adattarsi alle necessità del consumatore es. senza glutine, poco grassa, con più ferro. Allo stato attuale però la carne sintetica non è un competitor all'altezza dell'agricoltura tradizionale, ci sono pochi impianti, il prodotto non è ottimale e i costi non sono ancora competitivi.

Posizione che si vuole adottare:

Volt Italia è favorevole alla vendita e alla commercializzazione della carne sintetica come nuovo ma non sostitutivo modello alimentare. Questo potrebbe fornire un giorno un'alternativa alla carne a basso costo senza danneggiare le filiere di eccellenza, che anzi ne guadagnerebbero in valore aggiunto e immagine. Un modello sostenibile, poco inquinante, maggiormente etico dal punto di vista animalista, di progresso tecnologico ed economico. Volt Italia è favorevole e supporta maggiori ricerche e impianti di produzione per questo tipo di alimento, in quanto ritiene che la chiusura a questo progresso tecnologico ed economico nel lungo periodo porterà a danni e arretratezza al Paese.

Motivazione

L'innovazione tecnologica e lo sviluppo economico stanno sempre più portando verso una società futuristica per noi e odierna per i nostri figli e nipoti, con tecnologie ecosostenibili e che potrebbero un domani essere accessibili a tutti. Volt Italia deve portare una visione di società aperta al cambiamento e allo sviluppo della persona, della tecnologia e dell'economia e non una società che si chiude a riccio per la paura della sfida che l'innovazione e il cambiamento portano. La carne sintetica è forse un simbolo di quanto detto fino ad ora, e l'Europa in generale e l'Italia in particolare non si possono perdere questo treno.